

Lo scaffale

coraggio, ma anche con dovizia di citazioni succose, da quel fine scrittore che è Vanzan.

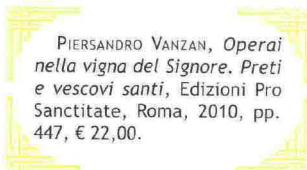
Si tratta di personaggi che hanno saputo vivere anzitutto la loro vita personale, caratterizzata da indoli particolari, il loro sacerdozio e il loro ruolo di pensatori e di uomini d'azione pagando un prezzo elevato per lo sforzo di «tenere insieme» valori e mondi che molti volevano separare, per coltivarli meglio.

Uomini di confine, hanno sperimentato non solo le tensioni fra le tre «militanze», quella civico politica, quella ecclesiale e quella educativo-pastorale, ma anche le tensioni interne a ciascuno di questi ambiti. La loro grandezza sta nell'aver resistito, combattuto, con umiltà e con coraggio, facendo professione di contrari.

Il contesto storico ecclesiale e politico non era davvero tranquillizzante, fra Ottocento e Novecento. Si trattava di fare lo slalom tra vescovi e prefetti, fra liberalismo, modernismo e intransigentismo, fra guerre e terremoti, trovando però in sé, nella comunità cristiana, in qualche vescovo illuminato e battagliero, la forza per aprire vere autostrade alla carità cristiana e all'impegno di rinnovamento ecclesiale e civile. Il personaggio che più mi ha impressionato, in questa galleria, forse perché lo conoscevo meno, è Luigi Orione. Figlio di un selciatore di strade anticlericale, sbucò nei campi della diocesi di Tortona come un albero rigoglioso, che predicando, confessando, organizzando, sperimentando in concreto l'aiuto divino, diede vita non solo a rami di amici e di istituzioni, ma addirittura a boschi, in Italia e all'estero. Armato della *Rerum Novarum* diede inizialmente vita ad un oratorio, che presto fu chiuso come «covo di sediziosi».

Come le potature a volte danno più vita alla pianta, così a don Orione vennero nuove idee, energie e iniziative. Fu delegato del Papa a Messina come vicario generale della diocesi, dopo il terremoto del 1908; e fu una specie di capo della protezione civile nella Marsica, in Abruzzo, dopo il terremoto del 1915. Ritenendosi un «fachino della Divina Provvidenza», morì

a 68 anni, nel 1940, dopo aver fondato un centinaio di opere e viaggiato, con abiti sdruciti e quasi sempre in bolletta, in gran parte del mondo. Dopo questo incontro stupefacente, possiamo continuare la visita della galleria degli altri 21 santi, con la guida colta e convincente di p. Vanzan. (Luciano Corradini)



PIERSANDRO VANZAN, *Operai nella vigna del Signore. Preti e vescovi santi*, Edizioni Pro Sanctitate, Roma, 2010, pp. 447, € 22,00.

Per costruire competenze

Nel volume sono raccolti i contributi presentati nel XV convegno nazionale del Giscel, *Misurazione e valutazione delle competenze linguistiche. Ipotesi ed esperienze*, tematica assai attuale sia dal punto di vista della professione insegnante sia da quello della politica educativa. Tale tematica, infatti, coinvolge tutto il sistema educativo e di istruzione e ha acceso dibattiti vivaci riguardanti di volta in volta «i risultati delle indagini internazionali OCSE-Pisa, le modalità di verifica adottate dall'INVALSI, la valutazione della qualità e degli esiti dei curricula linguistici e delle indicazioni nazionali, delle riforme disegnate dai governi che si sono alternati in questo ultimo decennio, l'autonomia didattica delle scuole...».

L'introduzione di Lugarini definisce con chiarezza gli elementi essenziali per la piena comprensione e utilizzazione del testo, le tre parole chiave presenti nel titolo del convegno: *misurazione, valutazione e competenze linguistiche*. Distingue, quindi, i diversi possibili usi della valutazione, i molteplici momenti del processo di insegnamento/apprendimento nei quali si pratica, le varie situazioni didattiche e formative nelle quali si effettua. Identifica inoltre le grandi differenze di significato e di finalità della misurazione, del testing e della valutazione. Per quel che si riferisce alle competenze linguistiche, Lugarini definisce in modo efficace i significati che il termine «competenza» assume

nei vocabolari scolastici, nella psicologia e nella linguistica.

Il volume è suddiviso in quattro sezioni: la prima raccoglie contributi che si riferiscono alla valutazione di sistema, la seconda alla valutazione a scuola, la terza alla valutazione dell'italiano come L2, la quarta infine riguarda la valutazione all'Università. I contributi sono tutti di esperti assai noti, impegnati attivamente da lungo tempo nell'indagine sull'educazione linguistica e sulla sua valutazione.

Nella prima sezione viene esaminata la competenza linguistica nell'ambito delle prove Ocse Pisa e in quelle nazionali dell'INVALSI richiamando la valutazione del QCER, *quadro comune europeo di riferimento per le lingue*.

Nella seconda sezione si affrontano tematiche attinenti la valutazione della competenza linguistica alla luce della linguistica educativa, la correzione degli scritti, la comprensione del testo nelle sue varie tipologie.

La terza sezione tratta gli strumenti di misurazione e la valutazione della competenza linguistica comunicativa per persone di madrelingua altra rispetto all'italiano, con particolare attenzione all'affidabilità dei criteri proposti dal QCER.

La quarta sezione, infine, riguarda la valutazione delle competenze linguistiche degli studenti universitari nello scritto e nel parlato.

Tutti i testi, presentati in modo chiaro, articolato e ricco, possono offrire una seria panoramica teorica e critica agli insegnanti che si trovano ad affrontare la costruzione di un curriculum per competenze, la certificazione delle competenze linguistiche e il costante riferimento ai parametri valutativi europei. In un momento di grandi e non chiari cambiamenti della nostra scuola, il volume in oggetto è senz'altro di grande utilità per coloro che li vogliono affrontare in modo professionale. (Elena Fazi)



EDOARDO LUGARINI (a cura di), *Valutare le competenze linguistiche*, Franco Angeli Editore, Milano, 2010.